

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

20-08
03-09

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 20

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Si chiude un anno e se ne riapre uno nuovo

La Chiesa, con la sua sapienza millenaria, coltiva di anno in anno tradizioni che hanno il sapore di antico ma che sa rinnovare adattandole ai cambiamenti della cultura del tempo. Questo è possibile perché ama quello che fa.

Siamo solo a metà dell'opera... dopo le feste della Madonna della Neve, dell'Assunta e di San Rocco, che hanno visto una bella e buona partecipazione, ci accingiamo a vivere quelle della Natività di Maria a Bovagliano, San Grato ad Ara e la festa di San Giustino presso l'Oratorio.

Un grazie sentito va a coloro: che si impegnano nella cura delle nostre chiese e all'oratorio; che si impegnano per favorire un clima adatto alla preghiera e alla riflessione; che con le loro offerte permettono di tenere in ordine questi edifici e soprattutto a favorire le loro attività.

Al termine delle feste riparte l'anno pastorale segnato dal desiderio di rendere vive le pagine del XXI Sinodo Diocesano attraverso le iniziative della nostra Unità Pastorale Missionaria (U.P.M.), continuare il cammino del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, partecipare attivamente alla Visita Pastorale del nostro Vescovo a marzo.

Nel mese di settembre ci auguriamo di concludere finalmente i lavori alla nostra chiesa parrocchiale per godere maggiormente della sua bellezza nella speranza che in tanti la vengano ad ammirare.

Si conclude un anno per iniziarne uno nuovo con più slancio.

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Commento di Padre Ermes Ronchi

La straniera delle briciole, uno dei personaggi più simpatici del Vangelo, mette in scena lo strumento più potente per cambiare la vita: non idee e nozioni, ma l'incontro. Se noi cambiamo poco, nel corso dell'esistenza, è perché non sappiamo più incontrare o incontriamo male, senza accogliere il dono che l'altro ci porta. Gesù era uomo di incontri, in ogni incontro realizzava una reciproca fecondazione, accendeva il cuore dell'altro e lui stesso e ne usciva trasformato, come qui. Una donna di un altro paese e di un'altra religione, in un certo senso, «converte» Gesù, gli fa cambiare mentalità, lo fa sconfinare da Israele, gli apre il cuore alla fame e al dolore di tutti i bambini, che siano d'Israele, di Tiro e Sidone, o di Gaza: la fame è uguale, il dolore è lo stesso, identico l'amore delle madri. No, dice a Gesù, tu non sei venuto per quelli di Israele, tu sei Pastore di tutto il dolore del mondo. Anche i discepoli partecipano: Rispondile, così ci lascia in pace. Ma la posizione di Gesù è molto netta e brusca: io sono stato mandato solo per quelli della mia nazione, per la mia gente. La donna però non

molla: aiutami! Gesù replica con una parola ancora più ruvida: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. I pagani, dai giudei, erano chiamati «cani». E qui arriva la risposta geniale della madre: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. È la svolta del racconto. Questa immagine illumina Gesù. Nel regno di Dio, non ci sono figli e no, uomini e cani. Ma solo fame e figli da saziare, anche quelli che pregano un altro Dio. Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che prega un altro Dio, per Gesù è donna di grande fede. La sua grande fedesta nel credere che nel cuore di Dio non ci sono figli e cani, che Lui prova dolore per il dolore di ogni bambino, che la sofferenza di un figlio conta più della sua religione. Non ha la fede dei teologi, ma quella delle madri che soffrono. Conosce Dio dal di dentro, lo sente all'unisono con il suo cuore di madre, lo sente pulsare nel profondo delle sue piaghe. E sa che Dio è felice quando vede una madre, qualsiasi madre, abbracciata felice alla carne della sua carne, finalmente guarita. Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: Sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede è come un grembo che partorisce il miracolo: avvenga come tu desideri. Matura, in questo racconto, un sogno di mondo da far nostro: la terra come un'unica grande casa, una tavola ricca di pane, e intorno tanti figli. Una casa dove nessuno è disprezzato, nessuno ha più fame.

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: “Restauro Chiesa Grignasco”

Con bonifico bancario:

Bancoposta IBAN IT63T0760110100000018205146

Con bollettino postale:

Conto corrente postale n. 18205146

Il Vangelo in Famiglia

Donna, grande è la tua fede!

La donna cananea davanti a Gesù chiede pietà, lo chiama Signore, riconosce che è il figlio di Dio, è disperata perché ha una figlia tormentata da un demonio. Gesù le risponde male, i discepoli sembra che abbiano più pietà di Lui e gli dicono: “esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!”. Lei si prostra davanti a Gesù, segno che riconosce in Cristo qualcosa di grande e dice “aiutami”; la donna si riconosce come cagnolino, si umilia, capisce che ha bisogno di mangiare di quelle briciole, quelle briciole che danno la vita che solo Cristo può dare, solo in Lui c'è il pane vero, il pane della vita. La figlia è guarita, ma questa donna è entrata nella salvezza.

Proposta: la donna cananea non si offende delle parole di Gesù ma sa cogliere la positività davanti all'indifferenza e al rifiuto. Domandiamoci: noi sappiamo trovare un posto alla mensa del Signore? Sappiamo farci piccoli per entrare in rapporto con Lui?

Preghiera:

Signore, nostro Dio,
fa' che noi sposi sappiamo essere autonomi senza estraneità,
autentici senza separazione,
uniti senza dipendenza.

Dio di libertà,
educaci perchè il lavoro non ci assorba,
il denaro non ci schiavizzi,
la salute non ci assilli.

Dio dei nostri giorni,
fa' che le discussioni non ci allontanino,
gli affanni non ci tormentino,
la quotidianità non ci logori.

Dio, Uno e Trino,
concedi che i figli abbiano fede,
gli amici ci sostengano,
la comunità ci accompagni.

Dio del futuro,
fa' che, oltrepassata la soglia,
siamo accolti nella tua dimora,
ornata a festa per le nozze eterne. Amen.

213. ... Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, «ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo».

214. Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà. Chi può non capire tali situazioni così dolorose?

215. Ci sono altri esseri fragili e indifesi, che molte volte rimangono alla mercé degli interessi economici o di un uso indiscriminato. Mi riferisco all'insieme della creazione. Come esseri umani non siamo dei meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione. ...

Intenzioni Messa di Agosto e Settembre

S 19		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Fassio Levratti e Sagliaschi
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Tenan e Dalle Rive Nelda [le figlie]
D 20	XX T.O. S. Bernardo	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bovone Angela.
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 21	S. Pio X	18.00	Monastero	Deff. Ernesta e Giacomo Bonetti.
M 22	B. V. Maria Regina	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	
M 23		18.00	Monastero	
G 24	S. Bartolomeo	18.00	Monastero	
V 25		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	intenzione particolare.
S 26		17.00	San Rocco	Def. Squaratti Adolfo (sorella), Deff. Saglietti Umberto e Fam. Moia
		18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario Bertone. Def. Mario Manfredi, Def. Marco. Def. Borsoi Mauro

D 27	XXI T.O. S. Monica	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 28	S. Agostino	18.00	Monastero	Deff. Maria e Giuseppe Menga.
M 29	Martirio di S. Giovanni Battista	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	
M 30		18.00	Monastero	
G 31		18.00	Monastero	
V 1		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	
S 2		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Gianni e Donata, Def. Paolo Francioni Def. Rosanna (la famiglia)
D 3	XXII T.O. S. Gregorio Magno	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Angolo della generosità
Fondi per tetto

**Restauro della Chiesa
Parrocchiale di M. V. Assunta
e sua valorizzazione**

Riepilogo schematico di quanto è stato dato:

Alla Parrocchia € 63.468,00

Tramite Fond. Comunità del Novarese € 37.895,00

Fond. Banca Popolare di Novara € 15.000,00

8x1000 già versati € 50.000,00

Fond. Cassa di Risparmio Torino ha assegnato € 34.000,00

Bando Fond. Comunità del Novarese assegnato € 33.000,00

Fond. San Paolo ha assegnato € 75.000,00

8x1000 ancora da versare a fine lavori € 50.000,00

Tot € 358.363,00

Costi stimati € 370.000,00

Mancanti € 11.637,00

Le spese sono stimate al rialzo

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- **Appuntamenti fissi** ----

**Incontri per i separati divorziati
"Separati uniti nella fede"**

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

**Adorazione Eucaristica
per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

**Adorazione Eucaristica
M. V. Assunta**

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica**

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

I. LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

112. E' possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo, e la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale. La liberazione dal paradigma tecnocratico imperante avviene di fatto in alcune occasioni. Per esempio, quando comunità di piccoli produttori optano per sistemi di produzione meno inquinanti, sostenendo un modello di vita, di felicità e di convivialità non consumistico. O quando la tecnica si orienta prioritariamente a risolvere i problemi concreti degli altri, con l'impegno di aiutarli a vivere con più dignità e meno sofferenze. E ancora quando la ricerca creatrice del bello e la sua contemplazione riescono a superare il potere oggettivante in una sorta di salvezza che si realizza nel bello e nella persona che lo contempla. L'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi, sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa. Sarà una promessa permanente, nonostante tutto, che sboccia come un'ostinata resistenza di ciò che è autentico?

113. D'altronde, la gente ormai non sembra credere in un futuro felice, non confida ciecamente in un domani migliore a partire dalle attuali condizioni del mondo e dalle capacità tecniche. Prende coscienza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità e della storia, e intravede che sono altre le strade fondamentali per un futuro felice. Ciononostante, neppure immagina di rinunciare alle possibilità che offre la tecnologia. L'umanità si è modificata profondamente e l'accumularsi di continue novità consacra una fugacità che ci trascina in superficie in un'unica direzione. Diventa difficile fermarci per recuperare la profondità della vita. Se l'architettura riflette lo spirito di un'epoca, le megastrutture e le case in serie esprimono lo spirito della tecnica globalizzata, in cui la permanente novità dei prodotti si unisce a una pesante noia. Non rassegniamoci a questo e non rinunciamo a farci domande sui fini e sul senso di ogni cosa. Diversamente, legittimeremo soltanto lo stato di fatto e avremo bisogno di più surrogati per sopportare il vuoto.

114. Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane.

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Cosa dice la gente? E voi che cosa dite? Gesù usa il metodo delle domande per far crescere i suoi amici. Le domande di Gesù nel Vangelo hanno davvero una funzione importantissima, non sono interrogazioni di catechismo, ma scintille che accendono qualcosa, mettono in moto trasformazioni e crescite. «Nella vita, più che le risposte, contano le domande, perché le risposte ci appagano e ci fanno stare fermi, le domande invece, ci obbligano a guardare avanti e ci fanno camminare» (Pier Luigi Ricci). Ma voi che cosa dite? Non c'è una risposta già scritta da qualche parte, con un contenuto da apprendere e da ripetere. Le sue domande assomigliano semmai di più alle domande che si fanno gli innamorati: chi sono io per te? E l'altro risponde: Sei la miadonna, il mio uomo, il mio amore, la mia vita. Voi, miei amici, che io ho scelto uno per uno, chi sono per voi? Ciò che Gesù vuole sapere dai discepoli di sempre è se sono innamorati, se gli hanno aperto il cuore. Cristo è vivo solo se è vivo dentro di

noi. Il nostro cuore può essere culla o tomba di Dio. Pietro risponde: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

- Il Cristo... non un nome proprio, ma un attributo che indica l'origine e il compito di Gesù e rimanda subito oltre lui: sei la mano di Dio nella storia.

- Il Figlio di Dio... tu sei entrato in Dio pienamente e Dio è entrato in te totalmente. E ora tu fai le cose che solo Dio fa', nelle tue dita è lui che accarezza il mondo.

- Del Dio vivente... Colui che fa viva la vita, il miracolo che la fa fiorire. Il Vivente è grembo gravido di vita, fontana da cui la vita sgorga inesauribile e illimitata.

Beato te, Simone... tu sei roccia, a te darò le chiavi del regno; ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.... Non solo Pietro, ma chiunque professi la sua fede ottiene questo potere. Il potere di perdonare i peccati non è il potere giuridico dell'assoluzione (non è nello stile di Gesù sostituire vecchi codici con nuovi regolamenti). È invece il potere di diventare una presenza trasfigurante anche nelle esperienze più squallide e impure e alterate dell'uomo. Compiendo il cammino dalla nostra povertà originaria verso una divina pienezza, per essere immagine e somiglianza di Dio, «figli di Dio». Interiorizzare Dio e fare le cose di Dio: questa è la salvezza.

Gesù dice a ogni discepolo: terra e cielo si abbracciano in te, nessuna tua azione resta senza eco nel cielo, il tuo istante si apre sull'eterno, l'eterno si insinua nell'istante.

Tutti possiamo essere roccia che trasmette solidità, forza e coraggio a chi ha paura. Tutti siamo chiave che apre le porte belle di Dio, che può socchiudere le porte della vita in pienezza.



**Da domenica 20
a sabato 26 agosto**

Don Enrico sarà assente
perchè in vacanza

Sabato 26 agosto

Ore 11.00 M. V. Assunta
Matrimonio di Chiara Scalzo
e Fabrizio Renolfi

**Festa della Natività di
Maria - Bovagliano**

**Da giovedì 31 agosto a
giovedì 7 settembre**

(escluso sabato e domenica)

ore 20.30 S. Rosario

Venerdì 8 settembre

Ore 15.30 S. Messa
a seguire incanto delle
offerte

**Festa i San Grato - Ara
Venerdì 1 settembre**

Ore 17.00 S. Messa

Sabato 2 settembre

Ore 20.30 Preghiera
a seguire sfilata delle zucche
sono invitati tutti i bambini
di Grignasco e di Ara

Domenica 3 settembre

Ore 9.30 S. Messa
Ore 15.30 Vesperi solenni
a seguire incanto
delle offerte

Sono suonate le campane di San
Graziano per annunciare la
nascita di Magignato Jacopo il
28 luglio e di Gabrielli Priscilla
il 30 luglio.